

DENUNCIA DI CONFAPI

Materie prime alle stelle Per i consumatori c'è il rischio rincari

Le materie prime registrano rincari che superano il 100%, una "bolla" che potrebbe non dare scampo a 19 mila imprese padovane. Da novembre il prezzo dell'acciaio è più che raddoppiato, su base annua quello medio dei metalli di base è salito del 65,7%. Rincari anche del 70% nel legno e del 90% per le materie termoplastiche.

Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha calcolato cosa succederà per alcuni prodotti di largo consumo. L'analisi ha preso in esame tre esempi: un frigorifero combinato di 330 litri, attualmente sul mercato a 349 euro per il consumatore, che potrebbe a breve arrivare a costare fino a 394,50 euro in più; una lavatrice da 6 chilogrammi di portata, oggi sul mercato a 216 euro, che al consumatore potrebbe costare a breve 55,50 euro in più; e un armadio a quattro ante da 220 centimetri per 260, che al consumatore costa 305 euro, potrebbe costare 34 euro in più. È stato poi preso in considerazione il rincaro per il pallet, elemento non secondario, perché in-

cide su ogni trasporto. «La questione dei rincari non riguarda solo le aziende produttrici e assemblatrici che devono acquistare le materie prime, ma qualunque cittadino», evidenzia Carlo Valerio, presidente Confapi «e questo sia perché le imprese coinvolte nella filiera sono molte di più delle 19 mila stimate, sia perché a essere penalizzati, alla fine della catena, saranno proprio i consumatori. I rincari presenti al momento dell'acquisto delle materie prime da parte delle imprese, si scaricheranno su di loro, come in parte sta già avvenendo. I produttori oggi rischiano di passare per "banditi", invece di fronte a questi rincari possono incidere poco. Davanti a un rialzo speculativo del genere è la politica a dover intervenire, anche in sede di Unione europea, per fare in modo di rendere reperibili tali beni a un prezzo calmierato. Invece l'impressione è che la situazione stia prendendo una piega a dir poco preoccupante nell'assoluta indifferenza di chi potrebbe e dovrebbe fare qualcosa». —

ELVIRA SCIGLIANO